

SABATO 9 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.
Tu ci guidi
nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

Esulterò e gioirò
per la tua grazia,
perché hai guardato
alla mia miseria,
hai conosciuto
le angosce della mia vita;
non mi hai consegnato
nelle mani del nemico,
hai posto i miei piedi
in un luogo spazioso.
Abbi pietà di me, Signore,
sono nell'affanno;
per il pianto

si consumano i miei occhi,
la mia gola e le mie viscere.
Si logora nel dolore
la mia vita,
i miei anni passano nel gemito;
inacidisce per la pena
il mio vigore
e si consumano le mie ossa.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada
mi sfugge.
Sono come un morto,
lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli (*Gv 11,54*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a pregare, Signore Gesù!**

- I giorni della tua Pasqua si avvicinano, Signore, fa' che possiamo immergerci nella tua passione e rinascere a vita nuova.
- E riscopriremo la bellezza e il conforto che dona lo stare con te.
- Tu che hai vissuto i tuoi ultimi giorni con i discepoli dona conforto a chi nel dolore è solo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 21,20.7

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo la stirpe eletta e il sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

²¹Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: ²²farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro

idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

²⁴Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

²⁶Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

²⁸Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

GER 31,10-12B.13

Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». Rit.

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EZ 18,31A

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

GV 11,45-56

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti

segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. ⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in questo digiuno quaresimale, perché la loro forza di purificazione ci renda degni della tua grazia e ci conduca all'eternità da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 414

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 11,52

Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in terra

Il nostro cammino quaresimale ormai si avvicina a grandi passi alla celebrazione di una nuova Settimana santa. Il profeta Ezechiele ci viene incontro con una promessa: «Ecco, io prenderò

i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra» (Ez 37,21). Per gli esuli di Israele si tratta certo della speranza di ritrovare la terra delle promesse da cui sono stati sradicati e verso cui anela il loro cuore pieno di nostalgia e di desiderio. Per noi si tratta della terra di una relazione ritrovata in cui possa finire ogni paura e trovare spazio quella fiducia con cui si possa riprendere a sperare: «Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro» (37,26). La terra di cui abbiamo bisogno per vivere ed essere fecondi è quella in cui possiamo mettere radici di relazioni sane e segnate da una profonda fiducia. Di questa terra diventa simbolo eloquente la casa di Betania: «Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, credettero in lui» (Gv 11,45).

Davanti a questa potenza di vita coloro che fondano la propria sopravvivenza sul tenere gli altri al di sotto di sé, e quindi al di sotto del livello della vita vera – nella libertà e nell'amore –, non hanno alternative, sono veramente disperati: «Che cosa facciamo?» (11,47). Il Signore Gesù, con la sua presenza, mette a rischio le belle pietre del santuario, e mette a nudo ciò che quelle belle pietre rischiano di nascondere come una maschera dietro cui si cela un vuoto inconsistente. Il Cristo è venuto a ricordare come e quanto la presenza di Dio in mezzo al suo popolo crea e ricrea continuamente la possibilità di un approfondimento di

relazione: «Li libererò da tutte le ribellioni [...], li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio» (Ez 37,23).

Questa relazione offerta a tutti, e continuamente rinnovata per tutti, non è gradita ai notabili del popolo e la soluzione si fa chiara e univoca: è meglio che «muoia» (Gv 11,50). La condanna a morte di Gesù coincide, per il Vangelo di Giovanni, con la risurrezione di Lazzaro, il quale, appena risuscitato, viene anche lui condannato a morte perché dalla sua morte non avrebbe dovuto mai risvegliarsi, allargando così troppo ed eccessivamente l'aspettativa di vita, di gioia, di pienezza concesse agli uomini. La morte di Gesù si rende necessaria perché la sua parola e i segni che l'accompagnano hanno allargato troppo gli orizzonti della vita, hanno infuso troppa speranza, hanno ravvivato troppo la fede rendendola autentica e vitale. Per questo non c'è alternativa: «Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo» (11,53).

L'«alleanza di pace» (Ez 37,26) di cui parla Ezechiele non sarà più nelle pietre del Tempio, ma nel velo squarciato del cuore trafitto del Figlio, vero agnello immolato. Gesù «si ritirò» ma «era vicina la Pasqua dei Giudei» (Gv 11,54-55). La domanda dei giudei raggiunge pure il nostro cuore: «Non verrà alla festa?» (11,56). La risposta sgorga dal profondo del cuore: sì, verrà e sarà lui la nostra festa, sarà lui il nostro tempio, sarà lui il nostro agnello. Da parte nostra, che facciamo del suo dono? Lo accogliamo facendolo vivere dentro di noi o lo uccidiamo per continuare a

vivere di noi stessi, col nostro cuore di pietra sulla cui terra arida e sassosa non può germogliare nulla?

Signore Gesù, sia la tua parola e la tua presenza la terra su cui possa di nuovo germogliare la vita, fino a diventare una promessa da condividere e non semplicemente da trattenere. La tua Pasqua ormai vicina ci renda veramente uomini e donne che amano la vita fino a dare la propria vita, come te. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Liborio, vescovo (IV sec.); Acacio di Amida, vescovo (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Eupsichio a Cesarea (sotto Giuliano l'Apostata, 361-363).

Copti ed etiopici

Silvano di San Macario, monaco (IV sec.).

Luterani e anglicani

Dietrich Bonhoeffer, pastore e teologo, martire (1945).